

nel luogo di quello dei morti distrutto dal bombardamento austriaco del 1849, del quale tempio aveva dato un accio disegno l'ingegnere Giuliano Martini amico e condiscipolo di chi scrive queste memorie. Poi tutto finì coll'economia adattamento della capitella in S. Geremia.

Quanto ai capi d'arte, posso assicurare che ben poco fu dato alle chiese di Venezia. I due eleganti altarini accennati nel primo mio articolo, parecchie lapidi, balaustre, ed altro andarono in pezzi, gli altari tutti assai grandiosi e ricchi di marmi fini passarono per la più parte in mani mercenarie, e della maggior parte dei dipinti, spec almente di quelli rarissimi del Bonifacio, la fine è ignota.

Nessuna colpa crediamo che in ciò abbiano avuta e forse nemmeno potessero avere i rappresentanti del Comune. La colpa chi glino ebbero, quelli cioè dal 1857 al 1860, fu quella di non impedire (ch'era pur facile) la distruzione dell'elegantissimo tempio di S. Lucia, ultima preziosa creazione dell'immortale Palladio; e ciò contro il voto dei cittadini, degli artisti ed amatori dell'arte e delle patrie cose, di quanti insomma fra noi nutrivano il sentimento del bello e della dignità nazionale.

Questa distruzione, proposta già fin dal 1847 da un ingegnere ferroviario tedesco Maurizio Lohr la cui scienza, il cui genio perciò stesso si rivelano, fu impedita per lo zelo ed amor cittadino del Podesta di allora, il nobil uomo Giovanni Correr. Rivede dopo dieci anni e trovò nel nuovo podestà un ardentesimo sostenitore contro la cui forza si fransero la pubblica opinione, gli articoli dei Giornali, le rimozanze di artisti e scrittori benemeriti fra i quali risovvengono i nomi del professore Zandomeneghi, dell'ingegnere De Mattia, dei letterati Sagredo, Cicogna e Giangiacomo Pezzi. E quando il capo del Comune annunciò al Consiglio essere statuita la distruzione del monumento, a lo era per occasione alla parola scioccamente arrischiata da un principe straniero, vi fu chi ebbe il coraggio di applaudire. E il vandalismismo fu quindi compiuto.

Camposempiero. — Fu tenuta, e riuscì bene, un'accademia a vantaggio degli inondati; frutto lire 308.

Chioggia. — Leggo nell'*Unione* che quel segretario comunale sig. Arturo J. han de Jofanis venne dalla R. Università padovana proclamato dottore in giurisprudenza.

Egli avrebbe dichiarato di essere assolutamente deciso di rinunciare al posto di segretario di quel Comune.

— Il deputato Micheli va a fare visita ai suoi elettori.

Lendinara. — Nel giorno 9 settembre p. v. in occasione della rinomata Fiera della Madonna detta la Mo-

retta, a cura di quel comitato agrario sarà tenuta in Lendinara un'esposizione di animali bovini riproduttori.

Neale. — Il signor Antonio De Marchi fu eletto consigliere provinciale con 68 voti di maggioranza sul clericale ing. Antonio Coutin.

Pordenone. — Siccome il giovane Rizzardo mostra grande tendenza a formarsi un buon scultore, così vi si è costituito un comitato per raccomandargli il necessario perché Reggio, giovane possa studiare presso l'accademia di Venezia.

Venezia. — Leggiamo nel *Diritto*:

Il ministro della pubblica istruzione e quello di grazia e giustizia, veduta la necessità e la convenienza della esecuzione dei lavori per il compimento della seconda parte della cupola della chiesa della M. donna della Salute in Venezia, hanno date le necessarie disposizioni perché tali lavori sieno al più presto cominciati in base al preventivo della spesa stabilita in lire 83,000.

— **L'Adriatico.** scrive che ebbe luogo il primo dei *freschi* o corsi di gondole annunciate e stabiliti per cura del Municipio.

Rallegrava il *fresco*, la mezza porzione di baia cittadina, che stava a tutto suo agio sopra una galleggiante abbastanza disadorna.

Il *fresco*, riuscì magro assai. Ma la colpa va data in gran parte al vento.

Verona. — La Banca mutua popolare ha avuto una bella giornata.

L'ordine del giorno della convocazione dei soci portava: « Informazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della Banca. »

L'informazione non poteva riuscire più soddisfacente.

Ne è risultato che il movimento del portafoglio alla fine di questo primo semestre superò di circa un milione e mezzo di lire la somma del semestre precedente.

I depositi in conto corrente, che, alla fine del 1878 sommavano a lire 631 mila circa, salirono colla fine del passato giugno a circa 966 mila lire, ed in giornata superano 1,100,000 lire.

Gli utili di questo 4 semestre ammontarono a l. 48,600 circa.

CRONACA

Padova 29 Luglio

Cocomeri. — Nei decorsi anni in questi giorni sulla tarda sera era per me un diletto andare nella corte dell'ex-capitanato; i venditori di cocomeri (angurie) riempivano l'aere delle loro stridule grida; il colore dei palloncini variopinti rifletteva il contrasto della luce notturna; c'era gente d'ogni qualità, tutta allegra, tutta chiacchierona; i cocomeri verdi nella loro interezza, o rossi allorché tagliati, facevano a tutti venire voglia di mangiarli, a ristoro delle esauste fauci.

Esporre, il fatto, credo sia per me il mezzo e l'arma migliore per mostrare che ho ragione.

Che cosa ne dice, signor cronista?

non le pare sarebbe proprio il caso

di una migliore giustizia distributiva?

Perché tanta differenza? sono mutate le abitudini?

No; l'uomo tanto incolpato di mutabilità nulla ebbe a mutare su ciò. Motù invece la natura!

La prolungazione dell'inverno colle continue piogge, e quindi la siccità, resero meschini in quest'anno tutti i raccolti, e fra questi più meschino il raccolto delle frutta, e fra le frutta poi meschinissimo il raccolto dei cocomeri. Di quanto verità ritardato quel geniale ritrovo, tanto caro agli operai e alla gente cui piace ammirare la concordanza fra l'uomo e la natura, come appunto apparisce là in quei brevi giorni colla s'escia brezza di sera e col cielostellato per padiglione?

Ma se prima o poi verrà qualche serenata, coi cocomeri non verrà quella, in cui si possa festeggiare un buon raccolto di granoturco. Meno male che l'infame sinistra ha tolto la tassa di macinazione sopra di esso.

Società Italiana d'Igiene.

(Sede particolare di Padova).

Nella seduta 28 corr. la Sede particolare di Padova si è costituita normalmente approvando, come portava l'ordine del giorno, il suo Regolamento ed eleggendo le cariche dell'Ufficio di Presidenza nell'ordine seguente:

Prof. F. Coletti Presidente.

Prof. B. Panizza Vice-presidente.

Dott. N. D'Ancona Segretario.

A Consiglieri di Presidenza:

Avv. E. Barbaro — Ing. L. Romani Jacur — Dott. M. Sacerdoti —

Dott. G. Berselli — Prof. C. Rosanelli — Ing. L. Aita.

Inaffiamento delle vie. —

Ricevo e pubblico, girando il giusto reclamo a chi tocca provvedere:

Egregio sig. Cronista,

Ho la fortuna o meglio la sfortuna di abitare al Ponte Altenate; sono in uno dei punti più centrali della città, cosicchè col continuo rumore delle carrozze sono costretto a godermi anche una polvere diabolica, che entra per tutte le finestre.

Tante strade di minore importanza vengono inaffiate; perché il ponte Altenate ne è escluso?

Esporre, il fatto, credo sia per me il mezzo e l'arma migliore per mostrare che ho ragione.

Che cosa ne dice, signor cronista?

non le pare sarebbe proprio il caso

di una migliore giustizia distributiva?

Suo Dev.mo

(Segue la firma).

Nuovi pericoli d'annegamento presso l'Ospitale Civile. — Al di là del Ponte Pidocchio, nel punto dove il canale interrato si congiunge a quello tuttora esistente, il terreno degrada, formando come un rialzo sotto l'acqua; ciò

offre facilità ai ragazzi per tuffarsi nelle acque, mentre poi, cessato il tratto in cui si raduna questo deposito, il canale offre una straordinaria improvvisa profondità, che è la causa prima dei continui pericoli che si deplorano.

Recatomi sul luogo per constatare la verità del salvamento ieri annunciato in cronaca, ho rilevato che ieri altro ragazzino sugli otto anni fu per annegarsi e venne salvato da un operaio che si slanciò coraggioso nell'onde e di cui sono dolente di non conoscere il nome.

Rilevai del pari di altro consimile pericolo corso giorni addietro da altro ragazzo.

Parmi che le autorità debbano occuparsene seriamente; mentre invece viene asserito che per di là le guardie non passano mai.

E si ragazzi che nuotano in quella località nel più perfetto costume adamitico, ve ne sono tutto il giorno.

Un qui pro quo. — Mi viene raccontato che giorni addietro in via Santa Agata ebbero ad entrare in una casa rappresentanti del potere esecutivo, chiedendo di procedere a passi al loro ufficio attinenti; appunto per questo volevano tradurre alla questura, perché vi subissero alcune indagini, la padrona di casa ed una lavandaia che là trovavasi per ragione del proprio mestiere. E ci volle del bello e del buono per persuaderli ch'essi prendevano un grosso granchio; e che l'errore dipendeva forse dal modo di numerazione, come pure fosse di fatti. Sebbene potessi intrattenermi su più grayi qui *pro quo*, scelgo questo solo per deplofare come su certi argomenti si sia ormai giunti ad un punto che sorpassa ogni limite; lasciamo pure un istante da parte il principio teorico, al quale tendesi in riguardo appunto alla moralità e alla pubblica salute con principii opposti, specialmente in analogia alla inchiesta fatta sagacemente in proposito per deliberazione dell'illuminato Parlamento inglese; vogliamo anzi soltanto che si pensi a fare osservare le leggi, qualunque siano, oggi sussistenti; certa lunghe siano, oggi, sussistenti; certa gente non ha certo il dovere di elevarsi in una sfera ad essa superiore, perché anzi il suo dovere è di attenersi ad esse.

Per mia parte ricordo soltanto che un'eccesiva generale l'oppone; e che col troppo stringere, nulla si ottiene.

Osservo poi che non conviene procedere in violazione dei diritti individuali. E quindi in nome dei diritti dei cittadini che pur chiedendo l'esatto adempimento di quanto esige la legge, ricordo a certi signori: *surtout pas trop de zèle.*

Ciò dico quantunque sappia bene

promettermi.... per riguardo vostro, sapete; per quel furfante, no. Oh! non credeva. Eppure l'acqua rompe dove meno si crede.

— Il suo padrone è tanto buono.

— Anche troppo. Ci penserò.

Il dialogo fu interrotto dalla Bice che entrò cogli occhi spalancati, gridando:

— Le guardie! le guardie!

— Che guardie?

— Si le guardie; chiedono di voi. Infatti le guardie citavano il nostro prete a comparire subito in questura per essere interrogato su oggetto che lo riguardava come appunto era scritto.

— Anche questa, vi voleva: anche questa. Ma che cosa vogliono da me? Ai miei anni: in questi! Già, già, sanno che sono amico di casa; vorranno informazioni. E tutto per quel furfante, oh! non ne dirò bene di certo.

— Per carità non rovinatelo di più, diceva la Giulia.

— Debbo dire solo la verità; ah! vedete: per farvi un piacere devo addossi anche mentire. Oh! questa no: questa no, mal.

Il prete senz'altro andò via bruscamente; la Giulia lo seguì macchinalmente. Era essa riuscita ad ottenere l'appoggio del prete nei riguardi di Giovanni? Essa stessa non sapeva.

Mentre era così pensosa incontrò la Maria; anche questa pareva avvilita.

— Che cos'hai? disse la Maria.

— Io? puoi saperlo.

di vivere, come scriveva Beppe Giusti, in un secolo

Che più dell'essere Contento il parere; ed in un secolo in cui, come appunto aveva il coraggio di asserire Renato Fucini nell'occasione che veniva eretto il monumento al grande Pesciatino, si vedano unicamente onofati e Seder grassi al banchetto delle genti, Meretrici pudiche e ladri onesti!

Grave sventura. — Il Palazzo Boito N. 2 ha la fortuna; devo annunciare una novella disgrazia avvenuta ieri sera verso le quattro. Mentre in una armatura un muratore trasportava pietre con una carriola, la carriola si rovesciò e le pietre caddero in una armatura sottostante. La trovavasi fatalmente un altro operaio; le pietre gli caddero sopra la testa e lo colpirono in modo così forte ch'egli alle ore otto di iersera era già morto.

Diario di P. S. — Oggi il diario di Pub. S. è perfettamente negativo; nessuna notizia nemmeno dalla provincia!

Povero cronista! come ti mancano gli argomenti per fare una cronaca completa, interessante, come vuol dirsi, ammodo!

La curiosità pubblica è invece insaziabile, perché non si accontenta mai di quanto viene ammanito, e irragionevole perché vuole notizie anche allorquando non ci sono.

Dicono che la curiosità è femmina; se la fosse proprio così, mi avrei addosso soltanto le imprecazioni della metà più debole e gentile del genere umano; invece sento d'averlo addosso nella sua integrità.

Povero cronista.

Una al dì. — Bernardino da sua moglie spiegazioni sul modo d'usare un nuovo strumento per la poppatura artificiale dei bambini.

Esso, fra le tante altre belle cose, gli dice:

« ... quando il bambino avrà succhiato si svita e si colloca in luogo fresco, per esempio sotto una fontana. . . . »

Bullettino dello Stato Civile del 26 luglio.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Morti. — Diamanti Sofia di Ermino d'anni 5 1/2. — Marese Carlotta Angela di Vincenzo, d'anni 5 e mezzo.

— Biolo Prosdocimi Giovanna fu Bernardo, d'anni 71, civile, vedova. — Martini Italia di Giovanni, d'anni 1 e mezzo. — Melato Orsola di Giuseppe, d'anni 4. — Battaglin Giuditta fu Antonio, d'anni 9. — Fava Domenico, d'anni 41, calzolaio, celibe.

Corriere della sera

Il ministro dell'interno ha preso

— Oh! recuperarono, sento, gran parte del furto.

— Ma Giovanni non ricupera più l'onore.

— Oh! se ha insultato su noi, fu certo sotto l'impegno del dispiacere; noi siamo i primi a non tenerne calcolo.

— Grazie! ma c'è qualche cosa di più. Lascia non te lo dica; te lo dirà Armando.

Eppure la Maria sapeva tutto; finse però in quel momento di non saperlo.

Il discorso così svolò; se a loro però fosse stato possibile in quel momento di ridere avrebbero riso, prevedendo la confusione e le incertezze di Don Eusebio, uomo tanto pacifista, costretto a comparire di fronte all'ispettore.

Però il motivo per quale egli era stato citato, era tale che né l'una né l'altra avevano ragione d'essere molto contente.

Ognuno sa quanto inesauribili siano le donne, allorché trattano di qualche argomento; possono stare in piedi a chiaccherare un anno, e pare che in capo all'anno siano ancora lì appunto sul principio del loro ragionamento.

E questa volta per le due amiche l'argomento era davvero inesauribile; era troppo importante; troppo per esse si legava per così dire ad ogni loro aspirazione!

tutte le migliori e maggiori guarentigie d'ordine pubblico per l'imminente viaggio a Genova del re e della regina.

Corrono voci di denunce anonyme sopra pericoli di possibili attentati, ma noi crediamo che siano le sole storie.

Nicotera

Il seguente telegramma che il *Secolo* ha da Napoli, serve non poco a far conoscere chi sia il Nicotera:

Ha prodotto grande scandalo il vedere compresi nella lista di Nicotera i principali capi dei pubblici servizi, l'intendente di finanza, il direttore dell'economato, il direttore dei porti e dei fari, il segretario capo della procura generale e il colonnello dell'artiglieria di piazza. Ciò venne fatto allo scopo di accappare i voti numerosi della falange degli impiegati.

Lo scandalo maggiore è quello di vedere che nessuno dei nominati rifiuta la candidatura, compromettendo così l'imparzialità del governo. Sonosci elevate vive proteste.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del 28 Luglio.

Si discute e si approva il progetto della Convenzione Monetaria fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera, e l'atto addizionale 20 giugno 1879. Sopra raccomandazioni di Casati, il relatore, Grimaldi e Cairolì danno spiegazioni circa le modificazioni da introdursi avanti le ratifiche in modo da evitare gli inconvenienti inerenti ai primi tempi della circolazione dell'argento, e circa la somma da iscriversi in bilancio per acquistare all'Esteri cento milioni della nostra moneta divisionaria.

Approvansi i progetti 1. per la proroga e denuncia dei Trattati di Commercio e Navigazione; 2. Per le disposizioni relative al Fondo per i Custos; 3. Per l'esenzione della daziaria dei materiali poveri alla costruzione dei galleggianti.

Apresi la discussione sulle conclusioni della commissione permanente finanziaria, secondo le quali le entrate 1879 saranno inferiori di 10,000,000 delle previsioni.

Diguy, relatore, giustifica le conclusioni della commissione.

Grimaldi prevede alcuni aumenti nelle entrate di Ricchezza Mobile, nelle Dogane, e nei Fabbricati. Prevede qualche diminuzione nei Tabacchi, e nel Registro e Ballo.

Mamiani d'opera l'influenza sempre minore dell'Italia in Oriente. Legge un'indirizzo di gratitudine del Municipio d'Atene al Comitato Ellenico costituitosi in Roma. La miglior politica italiana è quella di favorire la nazionalità greca. Chiede a qual punto sia l'esecuzione dell'articolo 24 del Trattato di Berlino e se noi avremo voce nel compimento della questione turco-greca e se l'Italia asseconderà i voti della Grecia per ottenere Giannina.

Caracciolo dimostra l'incoerenza della politica orientale dei nostri diversi Ministeri. Lamenta la poca pubblicità dei documenti diplomatici, chiede se l'Italia eserciterà influenza nella questione d'Egitto e quando potrà avvenire il riconoscimento della Rumezia.

Tamayo chiede se sia vero che qualche agente italiano in Oriente oltrepassasse le sue attribuzioni.

Cairolì riconosce che il tempo incalza. Un ampia discussione è impossibile sulla questione della nostra politica estera, che esige completa discussione per dissipare gli equivoci che producono inesatte interpretazioni. Il nuovo ministero non ebbe ancora tempo di informarsi esattamente sulle questioni estere, ma crede che i suoi predecessori abbiano operato secondo le loro dichiarazioni. L'attuale Ministero, seguirà il medesimo impulso di pace e di esecuzione dei Trattati, e specialmente dell'art. 24 del Trattato di Berlino, illustrato dal 43 protocollo del Congresso per favorire le nazionalità. La nostra condotta sarà uniforme ai nostri impegni e le trattative pendenti non consentono neppure il caso che si sia mancato al dovere. Esprime simpatie caldissime per la Grecia.

Non risulta che la Turchia abbia ancora nominati i suoi plenipotenziari per la questione dei confini della

Grecia. Circa l'Egitto è inesatto che gli italiani la domiciliati abbiano chiesto la protezione delle potenze straniere. La politica italiana sa tutelare i nostri connazionali e i loro interessi ed assicurarsi in quel paese quella parte che ci compete di legittima influenza. Quanto alla Rumenia, spera che il governo di quel paese ottenga la risoluzione della questione religiosa dopodiché l'Italia avrà la soddisfazione di riconoscere tosto ufficialmente quel simpatico paese. La politica estera dell'Italia sarà conciliante, ferma, degna d'una grande nazione.

Mamiani propone un ordine del giorno che esprime filia nel governo, che nella questione dei confini turco-ellenico favorirà la soluzione indicata all'art. 24 del protocollo 13 del trattato di Berlino.

Cairolì, per considerazioni inutili a svolgersi e per riguardi già detti, prega Mamiani a ritirare il suo ordine del giorno.

Mamiani acconsente.

L'incidente è esaurito.

Torelli fa alcune raccomandazioni circa la necessità del rimboschimento delle nostre montagne come mezzo di prevenire le inondazioni.

Cairolì assicura della premura del governo in questa grave questione.

Approvansi successivamente i bilanci di tutti i ministeri e la legge generale del Bilancio.

Corriere del mattino

Seduta del 28 Luglio.

Il generale Garibaldi andrà giovedì a Civitavecchia a farvi la cura di quelle acque termali.

L'Adriatico ha da Roma, 28:

Il discorso del presidente del Consiglio tenuto al Senato intorno alla politica estera produsse ottima impressione. Esso si riassume in questo: che l'Italia propugnerà i diritti della Grecia nella questione di Giannina senza compromettersi.

— Secondo il *Diritto* i sovrani visiteranno la Sicilia in autunno.

— Si assicura che Ronchetti accettò l'ufficio di segretario generale al ministero della giustizia.

— Bardessono intriga per ottenere il posto di segretario al ministero dell'interno.

— Si assicura che Ramognini verrà presto rimandato prefetto.

— Verranno collocati a riposo parecchi prefetti.

— Corre voce che Cairolì chiuderà la sessione legislativa. L'idea trova molto favore.

L'Adriatico ha da Vienna, 28:

Smentite la notizia che il Reichsrath dopo esser stato convocato al 15 settembre sarà prorogato. La data del 15 settembre non venne ancora definitivamente stabilita per la convocazione.

GAZZETTINO

Ci scrivono da Genova che la seconda emissione di biglietti della LOTTERIA DI BENEFICENZA ha ottenuto un grandissimo favore. I nuovi centomila biglietti sono anch'essi quasi tutti esauriti; e sebbene la quantità delle domande faccia prevedere che molte dovranno rimanere insoddisfatte, tuttavia la Commissione Ordinatrice ha deliberato di eseguire senz'altro l'estrazione all'epoca fissata.

Perciò quelli fra i nostri lettori che non amano avere l'ingrata sorpresa di vedersi rimandato indietro l'importo, devono sollecitare le loro richieste.

(90)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — I giornali cattolici pubblicano una lettera indirizzata dall'arcivescovo di Parigi ai senatori, in cui egli protesta contro i progetti Ferry in nome della libertà e conclude dicendo: « non saremo di ostacolo al governo repubblicano, ma non bisogna obbligarci a guardare verso il passato per ritrovare l'immagine della giustizia e della libertà ».

L'Ordre organo bonapartista dichiara che principe Gerolamo è capo della famiglia imperiale; non è semplicemente un candidato all'impero ma è l'impero stesso.

Questo articolo dell'Ordre è considerato specialmente come una riposta ai Bonapartisti dissidenti.

MADRID, 27. — Una vecchia, col-

pita da follia, lanciò una pietra contro la carrozza del Re.

SIMLA, 27. — Cavagnari colla missione inglese è giunto il 24 luglio a Cabul; ebbe un ricevimento brillante. Cavagnari presentò le proprie credenziali. L'Emiro gli rispose in termini amichevoli.

ATENE, 27. — Comanduros prima della lettura del decreto che scioglie la camera spiegò la situazione; disse che allo interno è buona; circa alla questione estera o ellenica essa è piena di vitalità; tutta l'Europa simpatizza per la Grecia e questa non diede mai occasione di raffreddamento né all'Europa né ai Turchi. Colle nostre deboli risorse non poteva fare di più.

NEW-YORK, 27. — A Menfi nella settimana scorsa vi furono 34 morti di febbre. Il Comitato di sicurezza fece appello al concorso dei cittadini per mantenere l'ordine e assistere i malati. Due morti a Shelbyville nel Tennessee quattro casi all'ospitale di Lonisville.

FILIPPOPOLI 27. — Gravi disordini ed una eccitazione estrema in seguito alla decisione della commissione internazionale che stabilisce che le poste ed i telegrafi si amministrino da impiegati nominati dal Sultano.

VALPARAISO 27. — Il vapore Illimani affondò. I passeggeri e l'equipaggio si sono salvati.

LONDRA, 28. — Il rappresentante degli Stati Uniti a Londra è dimissionario.

Il *Morning Post* ha da Berlino che la Russia decise di aggiornare la spedizione d'esplorazione nell'Amazzone.

Il *Times* ha da Costantinopoli che essendo sorte nuova difficoltà il Sultano aggiorò nuovamente di firmare il programma di Kereddine.

PARIGI, 28. — La *Republique Francaise* dice che il Sultano persiste nella sua condotta verso l'Egitto si farà a meno del Firmano d'investitura ed il Kedive continuerà a spedire a Costantinopoli l'annuo tributo, limitando a questo le sue relazioni con la Porta.

La Francia e l'Inghilterra propongono alle potenze di riunire la Commissione di liquidazione per tutelare gli interessi dei creditori più che sia possibile e per istituire probabilmente, in luogo di Europei (?) alcuni ispettori generali, il cui intervento negli affari amministrativi non sarà meno reale e sarà senza appello.

La *Republique* crede pure alla nomina di sotto-secretari di stato Europei nei principali Ministeri dell'Egitto.

ROMA, 28. — Il Pres. del Consiglio dei Ministri spediti al Pres. del Consorzio Interprovinciale per il Concorso Agrario di Caltanissetta un dispaccio avvertendolo che il Re espresse il suo altissimo rincrescimento di non poter trovarsi presente al Concorso Agrario di Caltanissetta nei primi giorni di settembre. Il Re e la Regna recheranno presto ed indubbiamente entro l'anno a Palermo, ove fino all'anno scorso intendevano fare un breve soggiorno. In quell'incontro visiteranno anche la patriottica città di Caltanissetta, ma non potendosi stabilire ora il giorno preciso della loro partenza, i Sovrani desiderano che non sia né prorogata, né lasciata indeterminata la data dell'apertura del Concorso.

NAPOLI, 25. — La fregata *Vittorio Emanuele*, avente a bordo la scuola di marina, salpò per il Pireo.

BERLINO, 28. — La *Gazzetta del Nord*, smentendo le notizie dei giornali, dichiara che Monsignor Masella non recossi a Kissingen né è intenzionato di recarvisi durante l'estate.

MADRID, 28. — La vecchia che lanciò una pietra contro la carrozza del Re fu deferita al tribunale. Il fatto considerasi privo d'importanza.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Sceikul-Islam e gli Ulema disapprovarono il programma di Kereddine. Il Sultano ne propose un altro, inaccettabile al Ministero. È probabile che Kereddine restituiscia i sigilli di Stato.

KIEL 28. — È uscita la sentenza nel processo del vascello il grande *Elettor*. Il Contrammiraglio Batsch fu condannato a sei mesi di carcere; il capitano Klausen ad un mese; il capitano Kuehne fu assolto.

SALISBURGO 28. — Oggi fu aperto il congresso dell'amministrazione della ferrovia dell'Austria, dell'Ungaria e della Germania.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

Inserzioni a Pagamento

IN BORGO MAGNO

fuori di Porta Codilunga

D'Affittarsi anche SUBITO

Un vasto Granaio in I. piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

IN VIA S. BIAGGIO

Scuderia con Rimessa.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1997)

CITTÀ DI PISA

Prestiti ad Interessi

Sottoscrizione Pubblica

a 2000 gruppi di Obbligazioni **Pisa** del valor nominale di L. 500 per ogni gruppo rimborsabili in lire 600 in soli 43 anni.

Ciascun gruppo di 5 obbligazioni frutta L. 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta pagabili in **Pisa, Milano, Torino, Firenze, Roma, Genova e Livorno**.

La Sottoscrizione Pubblica

alle obbligazioni **Pisa** con godimento dal 1 luglio 1879 è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 luglio 1879,

al prezzo di L. 452 che si riducono a sole L. 439,50, pagabili come appresso:

L. 50 — alla sott. dal 26 al 30 luglio 1879

» 50 — al reparto

» 100 — al 26 luglio 1879

» 100 — al 25 luglio 1879

L. 152 — al 5 Sett. meno: » 12,50 per interessi anticipati dal 1 luglio 1879 al 31 dic. 1879 che

Tot. L. 439,50 si computano come contante.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonus di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 437,50

Nessuno ignorà la importanza ed il credito che gode la città di PISA, una delle più ragguardevoli dell'Italia Centrale e celebre per la sua Università. Pisa conta attualmente 52,000 abitanti.

Il suo territorio rustico è fertilissimo, condotto in gran parte a pasture ed a bosco e per resto a viti, cereali, praterie e castagneti.

Chiunque voglia impiegare bene e cantamente il proprio denaro deve cogliere l'occasione della emissione delle obbligazioni **Pisa** poiché la Rendita dello Stato la quale ha il grave svantaggio di essere soggetta a continue oscillazioni per cause politiche, oggi non frutta che L. 4,90 0/0 (attesa la ritenuta di ricchezza mobile) mentre le obbligazioni **Pisa** fruttano circa il 6,0 0 oltre il maggior rimborso in L. 162,50.

Per avere 25 lire di Rendita italiana al netto di ricchezza mobile occorrono in giornata L. 512 circa, mentre acquistando un gruppo di obbligazioni **Pisa** si hanno simili

Lire 25 nette con sole L. 437,50 e cioè con un utile di L. 74,50 oltre il maggiore rimborso certo di L. 162,50 per ogni gruppo, lo che porta l'interesse in media a più del 7 0/0.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 luglio 1879.

INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Fauboulevard S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Salita N. 14.

LE INSEZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissione E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.

SOCIETÀ COLOGNA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ANNO XII — ESERCIZIO 1879-80

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Semini Bachì al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, costituito dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capital sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1° novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'antepo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

E facultativo alla Commissione di assegnare il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esposta dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sotto-critori a prezzo di lire 6, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tosto che l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perché nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.

5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscrittori, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio nella adunanza 10 Marzo u.s.

6. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno officialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salve le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

7. I sottoscrittori si riceveranno presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, negli uffici dei principali municipi della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia, colta quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 giugno 1879. (1987)

LA COMMISSIONE

G. Rosa — G. G. Baebker — S. Provaglio — P. Gorno

T. Cattani — G. A. Folcieri.

Il Sindaco di Sossano

sopra, le loro istanze, corredate dei seguenti documenti:

Fede di nascita; Certificato di sana e robusta costituzione fisica; Diploma d'abilitazione rilasciato da una delle R. Università del Regno;

Certificato di pratica per due anni in un Ospitale, ovvero la tabella degli eventuali servigi prestati.

La condotta è gratuita per tutti indistintamente gli abitanti del Comune che sono in N. di 2800 circa.

Il paese è quasi tutto in piano con ottime strade carreggiabili.

L'eletto dovrà assumere la condotta, subito dopo che gli sarà partecipata l'approvazione avuta dal Consiglio Sanitario Provinciale.

Sossano, (Vicenza) il 25 luglio 1879.

IL SINDACO
L. CASTELLINI

Canulette Porte Remede Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli anatomici e recenti, fori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Maubuis, 77, a Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano

Vendita
IN PADOVA
nella farm.
CORNELIO
PIANERI

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR somatico digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro L. 2 50

" da 1/2 litro 1 25

In fusti al Chilogramma (fichette e capsule gratis) 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la delliziosa Farina di salute Du Barry di Bona

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezze, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fegato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'incurabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora Marchesa di Biéhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a Epatica epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insomni, ed era in preda ad un'agitazione nervosa, insopportabile, che mi faceva errare per ore intere, senza vermi riposo; era sotto il peso d'una mortale tristeza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conosce, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa de Breehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c. 1 fr. 8; 2 1/2

kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr. — per 120 tazze fr. 19, per 288

tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8; da 2 kil.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19, per 288

tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Bret e impanatelle per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50, per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Fadova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 — Zapelli — Pianeri e Muro — G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro — Pertile Lorenzo farm. succ. Lois.

Padova, 1821.

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

CON OFFICINE

in Bergamo, Schio, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni

EGOLIA

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1862.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu l'unica premiata con Medaglia d'oro.

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 fornaci a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario

	Alta Stazio-	Al Magaze-
	ne di	no di
Cemento idra. a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale	L. 3 40	4 10
Cemento idra. a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale	4 45	5 15
Cemento idra. a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	5 30	6 00
Cemento idra. forte ed naturale in sacchi con legaccio blu al quintale	6 60	7 30
Cemento idra. Portland articolare in sacchi con legaccio nerbo al quintale	8 10	8 80
Calce idra. di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 50	4 20

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti.

Le somministrazioni a vagoni completi offrono speditezza ed economia nei trasporti. Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorsa N. 3981 presso il sig. Massen Antonio.

(1918)

Gradita al palato, facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.	ANT. FONTE PEJO
Acqua minerale ferruginosa nel Trentino	Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginea a domicilio.

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua. Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)